



Dante 01 (2008)

Un prison-movie fantascientifico, lanciato verso l'ignoto accecante e la noia cosmica.

Un film di Marc Caro con Lambert Wilson, Linh Dan Pham, Simona Maicanescu, Dominique Pinon, Bruno Lochet. Genere Fantascienza durata 88 minuti. Produzione Francia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 25 luglio 2008

Nella prigione spaziale Dante 01, in orbita nell'atmosfera, sono rinchiusi sei pericolosi criminali che hanno scongiurato la pena capitale, sottoponendosi a sperimentali esperimenti genetici.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Nella prigione spaziale Dante 01, in orbita nell'atmosfera, sono rinchiusi sei pericolosi criminali che hanno scongiurato la pena capitale, sottoponendosi a sperimentali esperimenti genetici. Monitorati costantemente da scienziati e secondini, i detenuti provano a resistere ai soprusi e alle disumane condizioni di detenzione. Istigati da Cesare, il loro leader aggressivo e paranoico, organizzano in gran segreto un piano per evadere. L'arrivo di San Giorgio, un prigioniero illuminato dotato di poteri straordinari e capace di "rimettere" debiti e peccati, sconvolgerà però la routine del penitenziario, determinando il destino di oppressi e oppressori.

Dopo il condominio grottesco di 'Delicatessen' e il porto fiabesco della 'Città dei bambini perduti', Marc Caro torna dietro alla macchina da presa e crea questa volta un universo fantascientifico, abitato da criminali condannati alla solitudine, all'angoscia e agli inganni della memoria.

Se Danny Boyle in 'Sunshine' spediva nello spazio un manipolo di scienziati per riattivare il sole, Caro spara nell'atmosfera una stazione spaziale col suo carico di prigionieri, riproponendo la fuga e il dramma di un tradizionale 'prison-movie' e scatenando un'indagine filosofica-religiosa. Snobbando la fantascienza ludica e spettacolare di 'Guerre stellari' e aspirando allo spazio "intelligente" in cui viaggia l' 'Odissea' di Kubrick e in cui orbita il 'Solaris' di Tarkovskij, il regista francese avvia una ricerca spirituale senza riuscire a darne conto.

In 'Dante 01' non c'è un passato, non ci sono legami o relazioni con l'esterno, non ci sono indugi psicologici e in fondo non c'è nemmeno un futuro, perché del destino degli evasi non sappiamo nulla e l'unico dato certo è un presente assoluto che corre verso la fine e verso l'impatto con l'infernale pianeta Dante. Ci sono invece azioni e gesti, oggetti e volti, silenti ed efficaci come quello di Lambert Wilson. Ci sono gli spazi (nello spazio) e le luci. Ci sono i personaggi e i luoghi comuni che caratterizzano il genere (carcerario): il "direttore" sadico (Elisa), il carcerato brutale (Cesare), quello che cerca scampo nella fede (Buddha), la minaccia della violenza, la cella di isolamento. Esemplare del genere, declinato dentro il fantastico, è la sequenza iniziale, in cui il San Giorgio di Wilson, come Eastwood in 'Fuga da Alcatraz', viene condotto nel penitenziario di massima sicurezza ammanettato, denudato, "scongelato", scrutato e gettato in una cella.

Wilson è un corpo passivo e silenzioso che non pronuncia una sola parola né esplode mai in un gesto di ribellione. È l'incarnazione dell'importanza del perdono, della riappropriazione delle relazioni umane e dell'amore per il prossimo dentro uno spazio alieno, un luogo d'esilio orbitante. Contro i vortici magmatici del pianeta Dante, San Giorgio rivela la verità lanciato verso l'ignoto accecante e la noia cosmica.